**BEYOND PHOTOGRAPHY – DIALOGUE 2023**

Gli anni Ottanta e Novanta del Novecento incorniciano la fotografia in un processo che ha contribuito a configurarla sempre più come una forma d’arte autonoma, individuando in essa un medium capace di indagare la realtà tanto quanto la pittura e la scultura, in un modo altrettanto autorevole e ancor più immediato in risposta alle sfide sensoriali provenienti da un’epoca incessantemente rivoluzionata, decodificata e plasmatadalla tecnologia.

Conscia dell’imprescindibile distinzione tra mezzo e linguaggio, la fotografia estende i confini delle potenzialità del dispositivo, astraendosi dalle esclusive specificità ad esso attribuite fino a quel momento, come quella vernacolare che tiene traccia e memoria della quotidianità e degli eventi o quella documentaristica, applicata ad ambiti appartenenti anche all’arte stessa, che l’hanno resa persino parte integrante della storia dell’arte performativa, effimera per definizione nella riproducibilità della sua unicità. Tuttavia il sentire comune, legittimato anche da una certa propensione alla semplificazione veicolata da circuiti affini alla sfera della formazione, a un certo tipo di saggistica e di iniziative di settore, risulta in parte ancora viziato da una ritrosia che tende a separare di default la fotografia dall’arte contemporanea.

Risulta pertanto necessario, se non addirittura doveroso, rileggere le traiettorie della storia della fotografia che si esprimono parlando i codici dell’arte, allontanandola così da quell’istantanea stereotipata che la confina e la configura come una forma d’arte a sé stante.

Un’urgenza che chiama in causa tutti gli operatori dell’arte e i contesti fieristici più attenti alle esigenze del contemporaneo e che richiede un impegno coordinato, nel proposito di correggere lo scarto temporale che sembra riconoscere l’autorevolezza di autori del passato più prossimo senza mai allinearsi davvero anche al vissuto del proprio tempo.

Liberare la fotografia dai postumi di una tradizione assolutistica che la pone tutt’oggi ai margini del mercato dell’arte, da intendersi nella sua accezione più globale, significa favorirne uno sviluppo più equilibrato, rendendolo accessibile anche ai giovani talenti.

Marialuisa Pastò

***BEYOND PHOTOGRAPHY - DIALOGUE****è una sezione speciale curata da Domenico de Chirico e riservata a gallerie nazionali e internazionali il cui progetto espositivo - pensato ad hoc per la fiera - è volto alla creazione di un dialogo stimolante tra una proposta fotografica monografica e una il cui medium espressivo indagato si manifesti attraverso forme alternative di ricerca artistica tra cui: scultura, installazione, pittura e video. In questa prospettiva, Beyond Photography si configura come un luogo privilegiato di incontro che colloca al centro la Fotografia in "dialogo" con gli altri linguaggi dell'arte contemporanea.*

**EXHIBITORS 2023**

**Galerie Pj** [Metz]

**Window Project** [Tbilisi]

**WEM Gallery** [Ornavasso]

**Drina Gallery** [Belgrado]

**Stayonboard Art Gallery** [Milano]

**Bianchi Zardin** **Contemporary Art** [Milano]

**FPAC - Francesco Pantaleone Arte Contemporanea** [Palermo/Milano]